

La signora Migliazza parla anche di alcuni manifesti coperti troppo presto dal Comune

# “Mi basta sapere se è vivo”

## *L'accorato appello della mamma di Fabrizio Catalano*

ASSISI • I poster di Fabrizio Catalano che la famiglia ha lasciato nel corso del suo ultimo soggiorno ad Assisi sono rimasti "in esposizione" solo pochi giorni, per poi essere coperti da altri volantini e manifesti, contrariamente a quanto promesso al Catalano, che speravano in una visibilità maggiore almeno fino alla Festa del Perdono, quando la città serafica è presa d'assalto da turisti provenienti da tutta Italia. È la "denuncia" della mamma di Fabrizio, Caterina Migliazza, che nei giorni scorsi ha anche chiamato il Comune per sapere che fine avesse fatto l'ultimo stock di manifesti con la foto di suo figlio, scomparso da Assisi



In cerca del figlio Caterina Migliazza ad Assisi

nel luglio del 2005, coprendo che ancora non c'è stato il tempo di appenderli e che detti manife-

sti sono "parcheggiati" all'interno dell'ufficio affissioni. "Spero - dice la signora Migliazza - che nel

frattempo qualcuno abbia provveduto, o che leggendo queste righe si sbrighi a farlo". Nel frattempo, lunedì sera su Rai 3 nel corso della trasmissione "Chi l'ha visto?" è andato in onda un nuovo servizio dedicato a Fabrizio, in uno "speciale" dedicato ad altri casi di persone scomparse e che hanno un qualche collegamento con luoghi religiosi. Nel servizio non si è fatto cenno al nuovo elemento in possesso della famiglia Catalano, una segnalazione arrivata nei giorni scorsi alla mamma di Fabrizio, che comprensibilmente mantiene il più stretto riserbo pur continuando ad indagare. La segnalazione non sarebbe partita dall'

Umbria, ma sembrerebbe molto promettente. Ancora una volta, però, la Migliazza deve fare i conti con "l'incredibile comportamento" degli istituti religiosi, che si rifiutano di aprire le loro porte o, quantomeno, di dare qualche informazione utile.

"Mi basterebbe di sapere che mio figlio è vivo e sta bene - dice Caterina - ma continuo a sbattere contro le porte chiuse. In alcuni casi mi hanno detto che loro sono temprati contro le truffe e di mettermi l'anima in pace: non mi sembra - conclude - che questo il discorso da fare ad una mamma che cerca suo figlio da anni".

Flavia Pagliochini